



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE

Legge Regionale 27 dicembre 2012, n. 80

Trasformazione dell'Ente Azienda regionale agricola di Alberese
in ente Terre regionali toscane.
Modifiche alla L.R n. 39/00, alla L.R. n. 77/2004 e alla L.R. n. 24/2000

PIANO DELLE ATTIVITÀ DI ENTE TERRE PER L'ANNO 2024 CON INDICAZIONI PER IL TRIENNIO 2024-2026

(ai sensi dell'articolo 10 della l.r. 80/2012)

1 ASPETTI GENERALI

1.1 La l.r. 80/2012

Ente Terre Regionali Toscane è un Ente pubblico non economico istituito dalla Regione Toscana attraverso la l.r. 27 dicembre 2012, n. 80 "Trasformazione dell'ente Azienda regionale agricola di Alberese in ente Terre regionali toscane. Modifiche alla L.R. n. 39/2000, alla L.R. n. 77/2004 e alla L.R. n. 24/2000", quale ente dipendente della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto, fornito di personalità giuridica, di autonomia amministrativa e gestionale nonché di patrimonio proprio. Con successiva legge regionale 66/2020 è stata modificata la l.r. 80/2012.

L'Ente nasce dalla trasformazione della Azienda agricola, denominata "Azienda regionale agricola di Alberese" che fu istituita con l.r. 27 luglio 1995, n. 83, quale soggetto pubblico economico, ai fini dell'esercizio delle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile.

La trasformazione dell'Azienda agricola di Alberese in Ente Terre, così come specificato dalla stessa legge, deriva dalla necessità di rafforzare le opportunità occupazionali e di reddito delle aree rurali, di promuovere il contributo positivo dell'agricoltura e delle foreste all'ambiente e al territorio in modo da salvaguardare la biodiversità e la tutela del paesaggio, di tutelare e mantenere la risorsa forestale, anche al fine di prevenire dissesti idrogeologici e di difendere le zone e le popolazioni di montagna dalle calamità naturali.

1.2 Le funzioni di Ente Terre

Come stabilito dall'articolo 2 della l.r. 80/2013, così come modificato dall'articolo 1 della l.r. 66/20, l'Ente svolge le seguenti funzioni:

- a) gestisce la banca della terra, quale strumento per favorire l'accesso dell'imprenditoria privata, e in particolare dei giovani agricoltori, ai terreni agricoli e forestali;
- b) promuove, coordina e attua interventi di gestione forestale sostenibile e di sviluppo dell'economia verde sul territorio della regione;
- c) approva indirizzi operativi per la gestione ottimale dei beni del patrimonio agricolo-forestale e in tale ambito predispone progetti di valorizzazione e determina gli obiettivi da conseguire in termini di proventi;
- d) verifica la conformità dei piani di gestione dei complessi agricoli forestali adottati dagli enti gestori e ne coordina l'attuazione;
- e) gestisce le aziende agricole e altre superfici agricole e forestali di sua proprietà o di proprietà della Regione assegnategli in gestione, nelle quali svolge anche attività di ricerca applicata, sperimentazione e dimostrazione in campo agricolo e forestale, attività di tutela e

valorizzazione delle produzioni agricole e forestali e delle risorse genetiche autoctone toscane, attività di promozione della legalità, nonché la gestione del parco stalloni regionale.

1.3 La dotazione organica e l'articolazione organizzativa

Come stabilito dall'art. 14 della legge 80/12 la dotazione organica è composta dal personale dirigente, tecnico, amministrativo e operaio già in forza all'Azienda Regionale Agricola di Alberese, cui continua ad applicarsi il contratto collettivo nazionale di lavoro dell'agricoltura; per il funzionamento dell'Ente può tuttavia essere assegnato dalla Giunta Regionale personale appartenente al ruolo organico della Giunta che mantiene il ruolo unico regionale.

La Giunta Regione Toscana con delibera n. 35 del 22 gennaio 2024 ha approvato la rimodulazione della pianta organica dell'ente Terre Regionali Toscane, così come proposta dal Direttore dell'ente con proprio decreto n. 112 del 29 dicembre 2023. Si rinvia espressamente al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026, approvato con decreto n. 5 del 31 gennaio 2024, per la verifica della struttura organizzativa dell'Ente.

2 LE DIRETTIVE A ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE PER L'ANNO 2024

Secondo quanto stabilito all'articolo 10, comma 1 della l.r. 80/2012 la giunta regionale, con Delibera n.1520 del 18 dicembre 2023, ha approvato le Direttive all'Ente Terre Regionali Toscane per la predisposizione del Piano delle Attività per l'anno 2024 (con proiezione 2024-2026).

Le Direttive, a cui si rinvia integralmente, sono state articolate con riferimento alle singole funzioni attribuite all'Ente dall'articolo 2 della l.r. 80/2012, ossia:

- Art. 2, comma 1, lettera a), Banca della terra;
- Art. 2, comma 1, lettera b), Iniziativa Centomila orti in Toscana
- Art. 2, comma 1, lettere c) e d): Coordinamento della gestione ottimale e della valorizzazione dei beni del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)
- Art. 2, comma 1, lettera e): Gestione delle aziende agricole e di altre superfici agricole e forestali

A questi si aggiunge una sezione separata inerente all'attività di promozione della legalità attuata presso la Tenuta agricola di Suvignano, di cui all'art. 2, comma 1, lettera e della l.r. 80/2012.

3 LA PROPOSTA DI PIANO DELLE ATTIVITÀ DELL'ENTE TERRE PER L'ANNO 2024 E INDICAZIONI PER IL TRIENNIO 2024-2026

La legge regionale 80/2012 stabilisce, all'articolo 8, comma 1 che il Direttore, che rappresenta legalmente l'Ente, è responsabile della gestione complessiva del medesimo ed è tenuto ad attuare

gli indirizzi della Giunta regionale. Inoltre, il Direttore deve adottare la proposta di Piano delle attività (comma 2, lettera b) che contiene anche le indicazioni relative al triennio successivo e definisce gli indirizzi operativi per la gestione ottimale dei beni del Patrimonio agricolo-forestale di cui all'articolo 22 della l.r. 39/00 (legge forestale della Toscana).

Il presente documento è pertanto l'atto di riferimento per l'attività dell'Ente Terre nel corso dell'anno 2024, con indicazioni anche per gli anni 2025 e 2026; ai sensi dell'articolo 11, comma 7 della l.r. 80/2012 il Bilancio di previsione dell'Ente è corredato da una relazione del Direttore che evidenzia, fra le altre cose, i rapporti fra il presente Piano delle attività e le previsioni economiche.

Si rinvia pertanto al Bilancio di previsione 2024 di Ente terre Regionali Toscane, che sarà adottato con successivo Decreto del Direttore, per i collegamenti fra l'attività indicata per il 2024 e le previsioni economiche.

3.1 La banca della terra

La "banca della terra" è lo strumento di cui si è dotata la Regione Toscana, per il tramite di Ente Terre Regionali, per valorizzare i terreni pubblici e privati attraverso un loro uso produttivo o comunque compatibile con le finalità gestionali indicate dalla Legge Forestale LR 39/00. È stata istituita dall'articolo 3 della l.r. 80/12.

La "banca" è definita come un inventario completo e aggiornato dell'offerta dei terreni e delle aziende agricole di proprietà pubblica e privata che possono essere messi a disposizione di terzi, tramite operazioni di affitto o di concessione, compresi i terreni agricoli resi temporaneamente disponibili (i terreni incolti e/o abbandonati) la cui messa a coltura determina l'incremento dei livelli di sicurezza idraulica e idrogeologica del territorio. Una sezione separata della banca della terra contiene i beni del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR) destinati alle utilizzazioni di cui alla l.r. 39/00, art. 26.

Ente Terre provvederà alla revisione e aggiornamento della banca della Terra gestita, ai sensi dell'articolo 3 della l.r. 80/2012, sul sistema informativo delle aziende agricole di cui all'articolo 14 bis della l.r. 60/1999, anche al fine di valorizzarne le opportunità nell'ambito della nuova programmazione dello sviluppo rurale. La suddetta attività viene svolta in collaborazione con ARTEA.

a) Ampliamento della funzionalità della banca e progetti inerenti i terreni abbandonati

Per quanto stabilito dalla legge 80/2012 e dal regolamento 60/R/2015 la banca della terra offre un'opportunità a tutte le persone interessate a trovare terreni da mettere in produzione, ma anche ai proprietari di terreni pubblici e privati, che per vari motivi non sono più in grado di gestire i propri beni e cercano qualcuno a cui affittarli. Ente Terre Regionali Toscane garantirà quindi il supporto a tutti i proprietari di terreni o di altri beni a destinazione agricolo/forestale intenzionati a utilizzare lo strumento per dare in concessione/affitto i propri beni a terzi.

Le varie tipologie di bene saranno mantenute differenziate (Beni di proprietà di Ente Terre e della

Regione Toscana, Beni di altra proprietà pubblica, Beni del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale, Beni privati, Terreni abbandonati, Orti urbani) in modo da poter monitorare nel tempo le superfici date in gestione a terzi, i manufatti e gli edifici concessi, il numero di offerte e gli importi di canone complessivamente ottenuti, il numero di beneficiari e il numero di giovani che hanno beneficiato della banca della terra, prevedendo anche l'eventuale attivazione di data base gestionali. La Banca della Terra ospiterà anche i bandi di vendita del patrimonio regionale promossi dagli Enti gestori.

b) Attivazione di progetti inerenti i terreni abbandonati

Per quanto riguarda i terreni abbandonati (art. 5 della l.r. 80/2012) nel 2024 Ente Terre Regionali Toscane attiverà forme di coinvolgimento dei Comuni, al fine di individuare nuovi percorsi di recupero produttivo e di concessione a soggetti terzi, anche attraverso specifici progetti pilota in aree definite del territorio regionale.

c) inserimento in banca della terra di beni di proprietà di Ente Terre

Nel corso del 2024 Ente Terre proseguirà la verifica complessiva della destinazione di terreni e fabbricati di proprietà, individuando i beni suscettibili di essere dati in concessione a terzi, e quelli da porre in vendita in quanto non più rispondenti alle funzioni istituzionali. Ente Terre inoltre si raccorderà con le competenti strutture della Regione Toscana al fine di completare le procedure relative al federalismo demaniale per acquisire alla proprietà regionale beni funzionali alle proprie attività che, successivamente alla acquisizione, potranno essere eventualmente affidati a Ente Terre per la gestione.

d) Sviluppo delle attività di comunicazione sulla Banca della Terra

L'Ente nel corso del 2024 proseguirà l'attività di coinvolgimento nella Banca della Terra delle realtà istituzionali toscane, che a vario titolo possiedono terreni agricolo – forestali, promuovendo l'opportunità di avvalersi della Banca della Terra utilizzabile per valorizzare i beni, favorendo al contempo la ripresa e lo sviluppo dell'imprenditoria privata; a tal fine l'Ente potrà procedere attraverso la stipula di appositi accordi/convenzioni con gli enti pubblici proprietari, secondo quanto stabilito dal Regolamento Regionale sul funzionamento della Banca della Terra (D.P.G.R. 60/R/2014), articolo 4, comma 6.

Inoltre Ente Terre Regionali Toscane svolgerà iniziative di ulteriore divulgazione e comunicazione dello strumento coinvolgendo le imprese agricole e i giovani, al fine di favorire la mobilità fondiaria, la nuova imprenditorialità e il ricambio generazionale in agricoltura. A tal fine Ente Terre proseguirà la sua presenza e la collaborazione con il progetto Giovanisi).

4 INIZIATIVA "CENTOMILA ORTI IN TOSCANA"

Anche per il 2024 Ente Terre Regionali Toscane porterà avanti l'attività di coordinamento, monitoraggio e di verifica delle opere realizzate e degli eventi condotti nei complessi di orti, avviando

e promuovendo gli incontri fra le realtà associative che gestiscono le strutture e a definire percorsi formativi per gli artisti; collaborerà inoltre con gli uffici della Giunta per proseguire quanto fino ad oggi già realizzato. Ente Terre valuterà eventuali opportunità di finanziamenti comunitari e nazionali volti alla realizzazione e/o manutenzione delle strutture e alla diffusione del "modello Toscano" in realtà Europee e di buone pratiche e di idee progettuali con altri partner nazionali e stranieri.

5 COORDINAMENTO DELLA GESTIONE OTTIMALE E DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI DEL PATRIMONIO AGRICOLO FORESTALE REGIONALE (PAFR)

Le leggi regionali 39/2000 e 80/2012 attribuiscono ad Ente Terre, fra le altre, anche funzioni di coordinamento della gestione ottimale e della valorizzazione dei beni del PAFR attuate dagli Enti competenti individuati dalla citata legge 39/2000 e di verifica della conformità dei piani di gestione dei complessi forestali del PAFR.

Ente Terre dovrà quindi, anche per il 2024, proseguire l'attività già intrapresa ed indirizzata in particolare nella razionalizzazione ed ottimizzazione dell'utilizzazione del PAFR, mediante le seguenti azioni:

- a) Attivare tutte quelle iniziative, in coordinamento e in sinergia con le competenti strutture della Regione Toscana, mirate alla valorizzazione del PAFR che, in quanto bene pubblico indisponibile, deve essere utilizzato e valorizzato come "bene comune" in linea con le sue finalità di amministrazione quali la realizzazione di ogni altro intervento rivolto al potenziamento dell'economia locale, in particolar modo nelle zone montane e depresse;
- b) Procedere a implementare ed eventualmente a sviluppare ulteriormente la piattaforma per la redazione dei piani di gestione del PAFR, la cui fase realizzativa è iniziata nel 2020, così da metterla a disposizione degli enti competenti in modo da avere una banca data univoca e centralizzata che costituisca il punto di partenza per avviare in seguito revisioni/aggiornamenti dei piani di gestione. Si prevede di procedere anche ad aggiornare/revisionare sia le direttive per la redazione dei piani di gestione del PAFR che il manuale operativo "Riferimenti tecnici per la redazione dei Piani di Gestione del Patrimonio Agricolo-Forestale della Regione Toscana;
- c) Attuare il coordinamento della gestione ottimale del PAFR da parte degli Enti competenti;
- d) L'Ente Terre proseguirà nell'attività d'istruttoria dei piani di gestione di nuova redazione, inviati dagli enti gestori del PAFR a seguito della loro adozione, ne verificherà la conformità agli indirizzi di cui all'art. 2, comma 1, lett. c) della L.R. 80/2012, e, in caso di verifica positiva, li renderà efficaci comunicandone la conformità agli enti gestori. A tale attività si aggiungono le procedure per le autorizzazioni degli interventi non previsti dai piani di cui all'art. 30 comma 8 della legge forestale;

- e) L'attività relativa al coordinamento della gestione ottimale del PAFR da parte degli Enti competenti rappresenta un impegno costante, rafforzato con l'istituzione dell'Ente Terre e che anche per il 2024 si focalizzerà anche sulla verifica della corretta applicazione degli indirizzi, approvati dal Direttore di Ente Terre con i Decreti n° 3 e n° 41/2015 e del Decreto n° 88 del 28/10/2020, per l'utilizzazione dei beni appartenenti al PAFR da parte di soggetti terzi, mediante il rilascio di autorizzazioni e concessioni da parte degli Enti gestori. L'attività si concretizzerà anche mediante l'implementazione delle azioni di assistenza di ETRT nei confronti degli Enti per una corretta applicazione delle disposizioni previste dalle concessioni d'uso dei beni a favore di terzi;
- f) Coordinamento e sostegno agli Enti gestori nell'attività di redazione e messa in atto dei bandi per il rilascio delle concessioni a soggetti terzi per utilizzo dei beni del PAFR, con il conseguente loro inserimento nella Banca della Terra di cui all'art. 2, comma 1, lettera a) della LR 80/12. In tale attività si porrà particolare attenzione al fine di preservare dall'abbandono e dalla riforestazione le superfici agropastorali sul PAFR favorendo le attività di allevamento che consentano di mantenere le superfici a pascolo come elemento del paesaggio e come valore ambientale con forme premianti per gli allevatori delle razze iscritte al Repertorio delle razze e varietà della agrobiodiversità toscana;
- g) Rilascio di pareri obbligatori agli enti gestori, in attuazione dell'art. 65 della l.r. 80/2012 per l'emissione di tali bandi e per eventuali rinnovi di concessioni in essere ai fini di una corretta applicazione delle disposizioni previste per il rilascio di concessioni d'uso a favore di terzi. Ugualmente negli eventuali rinnovi delle concessioni, verso quegli utilizzatori che hanno ben condotto i beni secondo i disciplinari a suo tempo firmati, così come certificato dagli enti gestori, si dovrà porre particolare attenzione al fine di preservare dall'abbandono e dalla riforestazione le superfici agropastorali sul PAFR con le medesime attenzioni di cui al precedente punto f);
- h) Controllo della corretta applicazione da parte degli Enti gestori delle procedure di alienazione dei beni del PAFR, individuati e posti in alienazione dalla Giunta Regionale con la DGR n. 854/2019. Sarà promossa la pubblicazione dei relativi bandi nella sezione avvisi dell'URP del sito web della Regione Toscana. Sarà verificata e sviluppata la possibilità di inserire i relativi bandi in un'apposita sezione da creare nel sito di ETRT;
- i) Verifica e supporto agli Enti gestori per il conseguimento degli obiettivi in termini di proventi derivanti dalla gestione del PAFR, determinati con decreto del Direttore dell'Ente;
- j) Monitoraggio delle destinazioni dei proventi, relativi all'anno precedente, derivanti dalla gestione del PAFR trasmessi entro il 31 marzo dagli Enti che amministrano il PAFR (art. 31, comma 2 bis della l.r. 39/00);
- k) Attività di supporto e collaborazione con i competenti settori della giunta regionale (settore forestazione e settore patrimonio e logistica) per tutte le problematiche patrimoniali, catastali afferenti a PAFR;

- l) Supporto al settore regionale competente in materia di forestazione.
- m) Collaborazione con ARTEA finalizzata ad acquisire conoscenze sul funzionamento del sistema informativo destinato alla presentazione delle domande di aiuto sugli interventi del PSP, al fine di assicurare il necessario supporto agli enti gestori del PAFR sui seguenti interventi:
SRD 15 - Investimenti produttivi forestali
SRD 05– impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli

L'attività relativa prevede:

- istruttoria dei piani annuali di cui all'articolo 10 della LR 39/2000, presentati alla Giunta Regionale dagli Enti competenti alla gestione del PAFR, verificandone la rispondenza agli indirizzi approvati dall'Ente Terre e quantificando le risorse da assegnare per gli interventi di cura, miglioramento e valorizzazione del PAFR, tenendo conto dell'obiettivo in termini di proventi di gestione di cui al sopra indicato punto j;
- espressione al settore forestazione del parere dell'Ente Terre sulle richieste da parte degli Enti competenti relative ad assegnazioni, anticipi e saldi di finanziamenti a carico delle misure attivate con il Piano Regionale Agricolo Forestale della Toscana 2012-2015 (PRAF) che riguardano interventi relativi del PAFR.

6 GESTIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE E DI ALTRE SUPERFICI AGRICOLE E FORESTALI

Terre regionali toscane gestisce, come Ente proprietario, la Tenuta di Alberese, oltre alla Tenuta di Cesa (assegnata dalla Regione a Ente Terre) dedicata all'attività sperimentale e, dal 2019, controlla la società che gestisce la Tenuta di Suvignano, bene confiscato alla criminalità organizzata. Dal 2013 inoltre l'Ente gestisce il Parco stalloni regionale presso la Tenuta di San Rossore.

Nella gestione delle Tenute, in coerenza con il dettato legislativo e le direttive della RT, non viene perseguito alcun fine di lucro, ma si opera per assicurare la sostenibilità economica della attività istituzionale, riducendo ove possibile i costi gestionali e sviluppando attività di sperimentazione e trasferimento dell'innovazione in agricoltura.

In seguito al Decreto n. 39 del 26 Maggio 2021 "Nuovo assetto organizzativo di Ente Terre Regionali Toscane", la gestione delle Tenute di Alberese, del Parco Stalloni e della Tenuta Agricola di Suvignano afferiscono direttamente alla Direzione dell'Ente, mentre la Tenuta di Cesa, le attività di sperimentazione e i progetti europei dell'Ente sono assegnati al Settore "Gestione Tenuta di Cesa, Innovazione e Progetti Europei"; la gestione contabile amministrativa delle Tenute agricole è centralizzata presso la Tenuta di Alberese, sede amministrativa dell'Ente, dove è allocata anche la struttura che si occupa della gestione e coordinamento dell'attività regionale di conservazione e

valorizzazione della agro-biodiversità (Legge Regionale n.64/2004), mentre le procedure per gli acquisti di tutto l'Ente, sono svolte presso la Tenuta di Cesa.

L'Ente negli ultimi anni è attivo per affermare il ruolo delle Tenute come Demofarm, strumento per il trasferimento dell'innovazione in agricoltura, parte essenziale della propria mission.

Le attività agricole svolte presso la Tenuta di Alberese, i cui terreni ricadono in gran parte all'interno del Parco Regionale della Maremma, sono condotte con il metodo di produzione "biologico" di cui al Reg UE 848/2018, che prevede l'adozione di tecniche colturali senza l'ausilio di prodotti di sintesi e la messa in opera di tutta una serie di pratiche finalizzate alla conservazione della fertilità del suolo. Anche nel 2024, in conformità alle direttive regionali e vista l'area di particolare pregio ambientale, sarà mantenuta la conduzione a biologico.

L'attività agricola svolta presso la Tenuta di Cesa, sarà condotta con il metodo di produzione "integrato" che prevede l'adozione di tecniche compatibili con la conservazione dell'ambiente e la sicurezza alimentare, minimizzando l'uso di prodotti chimici di sintesi in un contesto di controllo dell'intero processo produttivo.

La gestione delle due Tenute avviene tramite l'adozione di procedure uniformi, la condivisione di alcune attrezzature sperimentali e la preparazione di materiale divulgativo in occasione di convegni ed incontri tecnici.

Le due Tenute di Terre regionali toscane sono dotate di attrezzature specifiche per la conduzione di attività sperimentali, e dispongono di un listino per le prove a pagamento approvato con Decreto.

In tale contesto vengono realizzate pertanto prove di carattere istituzionale e prove a pagamento.

Le prime, realizzate come attività di ricerca e/o collaudo, che riguardano attività ritenute interessanti per le imprese agricole toscane e per l'intero sistema agroalimentare ma non sostenute da specifici finanziamenti e prevedono la collaborazione a titolo gratuito con soggetti pubblici (Università; CREA - Consiglio per la Ricerca in Agricoltura; CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche, Regioni ecc.). La maggior parte di tale tipologia di prove fa riferimento alla rete nazionale di confronto varietale (per frumento duro, tenero, avena ecc.), condotte con il metodo dell'agricoltura convenzionale (Cesa) e biologica (Alberese).

Le prove a pagamento prevedono la formalizzazione di rapporti di collaborazione onerosa sia con soggetti pubblici (Istituzioni di ricerca quali Università, CREA, CNR, ecc.) che con soggetti privati (Industrie produttrici di mezzi tecnici, Società di commercializzazione di mezzi tecnici, ecc.) nell'ambito anche di progetti nazionali ed europei e possono fare riferimento a uno specifico tariffario.

Da segnalare l'adesione alla rete nazionale di confronto varietale per l'iscrizione al Registro nazionale delle varietà, promossa dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e gestita dal CREA che si svolge presso la Tenuta di Cesa e che interessa girasole, sorgo da granella e foraggio, lino, mais, colza, cartamo, frumento duro, frumento tenero e farro, che costituisce una forma di riconoscimento dell'elevato grado di professionalità raggiunto dalle strutture dell'Ente che ha permesso di attivare progettualità comuni in ambito europeo, nazionale e regionale (Scuola Superiore di Studi Universitari

Sant'Anna di Pisa, Università di Pisa, Università di Firenze, CNR, CREA, progetti europei etc.).

Nell'ambito del trasferimento delle innovazioni, anche per il 2024 si prevede che le Tenute ospiteranno iniziative pubbliche su tematiche specifiche. In particolare, la Tenuta di Cesa potrà accogliere studenti degli istituti agrari nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro, tirocini e visite guidate di studenti dell'Università degli Studi di Firenze; parimenti la tenuta di Alberese è stata sede di tirocinio di studenti provenienti dall'Università di Pisa, Firenze e Viterbo.

Nella Tenuta di Alberese nel 2024 proseguiranno le visite aziendali all'allevamento tradizionale brado delle razze autoctone di bovini ed equini maremmani, al centro genetico ANABIC e alla Banca del Germoplasma da parte delle scuole agrarie di tutta Italia.

Negli ultimi anni si è assistito, grazie alla maggiore consapevolezza dei consumatori in merito alle proprietà nutraceutiche ed organolettiche di alcune varietà autoctone toscane ed al conseguente interesse economico, ad una forte crescita del numero degli aderenti alla Rete di conservazione e sicurezza, aspetto che rafforza il percorso avviato per la valorizzazione e caratterizzazione territoriale di alcune risorse genetiche, che hanno un riferimento normativo nella L.R. 64/04.

Nel 2024 cambia il percorso che ha permesso di strutturare dei modelli di valorizzazione dei prodotti tramite logiche di filiera. Alce Nero ha comunicato di aver rallentato la filiera del grano duro "Cappelli", dovuto ad un drastico calo delle vendite. L'Ente si è subito messo in moto, collaborando con entità locali e continuando così la valorizzazione delle filiere. In particolare, nel 2024 verrà coltivata "avena nuda" per la filiera di alimentazione dei neonati, e il grano "Khorasan" tramite contratto con una cooperativa agricola locale.

Le Tenute di Alberese e Cesa, come sede della Banca Regionale del Germoplasma, sono dotate di un laboratorio sementi funzionale alle attività sperimentali, di una cella frigorifera per la conservazione del germoplasma, di alcune attrezzature per la semina, raccolta e pulizia del seme utilizzate nell'ambito di attività di moltiplicazione e conservazione in purezza del patrimonio vegetale della Toscana (BRG – L.R. 64/2004).

6.1 La Tenuta di Alberese

La Tenuta di Alberese è una azienda agricola di oltre 4200 ettari di superficie, di cui 3.000 ettari di terreni situati interamente nel Parco Regionale della Maremma. L'intera superficie aziendale e l'allevamento in purezza dei bovini e degli equini della razza maremmana sono gestite con i metodi dell'agricoltura biologica (Reg.UE 848/2018): ciò fa della Tenuta una delle più grandi aziende agricole europee condotte con metodobiologico, ma anche il principale elemento di salvaguardia, in termini di tutela ambientale e del paesaggio, del Parco Regionale della Maremma. Questa importante funzione pubblica rientra nelle attività istituzionali dell'Ente i cui benefici ricadono sulla collettività, in particolare come grande esempio di conservazione attiva di un ambiente dove l'agricoltura e l'allevamento sono condotti con i metodi tradizionali, che permettono, inoltre, il mantenimento dell'antico mestiere del buttaio. Per questi motivi ente Terre Regionali Toscane è socio fondatore del Distretto Biologico della maremma Toscana e membri sia del Consiglio di amministrazione che del Consiglio Direttivo <https://distrettobiologicomaremma.com/>.

Nel corso del 2024 l'Ente, in accordo con la Regione Toscana e l'Ente Parco Regionale della Maremma provvederà a dare attuazione all'articolo 2 ter della l.r. 80/2012, attraverso quanto stabilito nella convenzione approvata con DGR 371/2023.

Il Piano colturale per il 2024 della Tenuta di Alberese prevede la semina di circa 300 ettari a cereali e leguminose (di cui circa 75 a f. duro, la restante parte ad altri cereali autunno vernini, favino e trifoglio), oltre 380 ettari a foraggiere (circa 120 ha di erba medica e oltre 260 ad erbai), oltre a 50 ettari digirasole; considerando i prati pascoli si arriva ad oltre 1.400 ettari di superficie agricola utilizzata.

Prosegue, come per il 2023, l'ammodernamento del parco macchine e attrezzi in parte ormai obsoleti; è prevista per il 2024 la sostituzione di molte attrezzature, e l'acquisto di nuovi mezzi più moderni e funzionali, sia per gli aspetti tecnologici legati all'efficienza che per gli aspetti della sicurezza.

Il piano colturale specifico per le attività sperimentali e dimostrative prevede la realizzazione di 5 attività a carattere sperimentale/dimostrativo, con oltre 450 parcelle e 18 parcelloni monitorati. Per quanto riguarda il trasferimento dell'innovazione, si prevede, nell'ambito di collaborazioni con istituzioni scientifiche, di pubblicare su riviste di settore a larga diffusione articoli tecnici su frumento tenero e frumento duro.

Nel 2023 verrà proseguita la produzione di seme di varietà di foraggiere che fanno parte del repertorio regionale, per verificarne la caratteristica di maggiore resistenza alla siccità che ormai appare come uno degli elementi costanti e limitativi dello sviluppo dell'agricoltura e dell'allevamento nel sud della Toscana. In futuro si prevedono contatti con altri istituti (Università, CREA, CNR, ecc..) finalizzati alla realizzazione di prove con miscugli di specie da erbaio diversi, per fronteggiare il calo produttivo degli erbai, causato dagli scompensi climatici (siccità e temperature elevate) ormai sempre più frequenti.

La Tenuta di Alberese, analogamente a quella di Cesa, è sede della Banca Regionale del Germoplasma vegetale, con particolare riferimento alle varietà ortive. Proseguirà pertanto, in stretta collaborazione con la Tenuta di Cesa, la gestione delle attività di mantenimento in purezza di numerose accessioni iscritte al repertorio regionale, con particolare riferimento alle specie ortive; verranno inoltre proseguite le attività di gestione dei progetti in corso per la valutazione delle performance produttive e qualitative di cultivar di olivo, Verrà realizzato un campo catalogo dimostrativo che ospiterà parte del materiale conservato presso la sede della Banca Regionale del Germoplasma.

Sulla base di quanto già in essere presso la Tenuta di Cesa, verrà estesa la collaborazione con gli Istituti di Istruzione Superiore con indirizzo agrario, agroforestale e agroalimentare; particolare attenzione verrà dedicata a favorire la partecipazione alle attività di trasferimento e collaudo delle innovazioni realizzate presso la Tenuta, anche attraverso la sottoscrizione di protocolli di intesa e l'organizzazione di specifici eventi. Si prevede di avviare la collaborazione con le Università toscane e con la Fondazione Polo Universitario Grossetano, per lo svolgimento presso la Tenuta di Alberese di tirocini e l'organizzazione di visite di gruppi di studenti nell'ambito dei corsi universitari.

6.2 Prodotti del bosco

Il patrimonio boschivo della Tenuta di Alberese ricade in prevalenza all'interno del Parco Naturale della Maremma. Si segnala che gran parte del patrimonio forestale della Tenuta ricade nelle aree di particolare pregio ambientale come a esempio le zone denominate SIC, ZSC, ZPS, In conformità alle normative forestali e allo specifico Regolamento Forestale della Regione Toscana n. 48/R, nel corso dell'anno 2023, con risorse della misura 8.5 PSR per le quali ETRT è beneficiario, si è chiusa la redazione del nuovo Piano di Gestione della Tenuta che è stato formalmente adottato con decreto n. 77 del 27/09/2023, nel corso del 2024 verrà dato avvio a quanto previsto nel suddetto piano che prevede, fra le altre cose, una gestione mirata al miglioramento dei soprassuoli senza particolari fini economici.

L'importante intervento di sanificazione della pineta a seguito di attacchi molto pesanti del *Tomicus destruens* proseguirà anche nel 2024.

6.3 Agricoltura biologica

La Tenuta di Alberese è una delle più grandi aziende condotte con il metodo di agricoltura biologica e anche nel 2024 Terre regionali toscane si adopererà per continuare tale attività, anche mediante la sperimentazione e la partecipazione a filiere commerciali, in grado di sviluppare sinergie con l'imprenditoria privata, per continuare tale attività in un'ottica di valorizzazione di tecniche di conduzione agro-silvo-pastorali sostenibili e in grado di erogare servizi ecosistemici ed ambientali, proponendosi come modello replicabile, nel 2024, in considerazione del ruolo quale socio fondatore nel Distretto Biologico della Maremma Toscana, la tenuta collaborerà al raggiungimento degli obiettivi strategici indicati nel Progetto Economico Territoriale Integrato dello stesso Biodistretto.

6.4 Tutela del patrimonio zootecnico

Il settore zootecnico è l'elemento caratterizzante l'intera tenuta di Alberese e ne distingue il territorio. L'allevamento brado è significativo al punto che gli animali della Tenuta di Alberese sono visti, dai turisti che fruiscono del Parco Regionale della Maremma, come animali del Parco alla stregua dei cinghiali, daini, caprioli e volpi. In considerazione del ruolo che la Regione Toscana assegna all'Ente Terre regionali toscane, tra cui il mantenimento dell'agro-biodiversità animale nelle razze tipiche toscane, iscritte anche al Repertorio regionale (LR 64/2004) come il bovino e il cavallo maremmano, connesso alla salvaguardia degli antichi mestieri in forma attiva come quello del buttero, proseguirà l'attività di allevamento nelle sue forme tradizionali.

La tenuta di Alberese, di concerto con la capofila tenuta presidenziale di Castelporziano, sta promuovendo l'iscrizione al Registro dei Paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali presso l'osservatorio del Ministero dell'agricoltura istituito con D.M. 17070 del 19.11.2012 della Pratica Tradizionale: "*Allevamento brado di bovini ed equini maremmani a conduzione buttera*".

Nel 2024 si ultimerà il 27° ciclo delle prove di performance dei torelli maremmani (già avviato a novembre 2023) presso il Centro Genetico ANABIC che ha sede presso la Tenuta di Alberese.

Questa importante attività si pone l'obiettivo di selezionare i Tori riproduttori bovini di razza maremmana, selezione a livello nazionale, finalizzata al miglioramento genetico della razza verso lo sviluppo dell'attitudine alla produzione di carne con il mantenimento degli aspetti di rusticità.

Tra le attività che proseguiranno, anche se in maniera ridotta, per fare conoscere questa forma di allevamento tradizionale, rimarrà nel 2024 l'"Escursione di lavoro con i butteri"; si prevede però di ridurre tali escursioni viste lo scarso numero di cavalcature disponibili per i butteri, per motivi di sicurezza e benessere dei cavalli.

6.5 Ospitalità - Villa Granducale e altri casali

Ente Terre proseguirà nelle attività di agriturismo di qualità presso la Villa Granducale di Alberese e presso gli altri immobili di proprietà, per le quali sono previste importanti operazioni di manutenzione.

6.6 Polo per l'industria e la Trasformazione Agroalimentare

Terre regionali toscane deve collaborare con il competente settore regionale all'avvio del Polo per l'Industria e la Trasformazione Agroalimentare che sarà realizzato su terreni di Ente Terre presso il centro aziendale di Rispecchia.

6.7 La Tenuta di Cesa, il trasferimento della innovazione e i progetti europei

Il Decreto del direttore n.39/2021 "Nuovi assetti organizzativi dell'Ente Terre Regionali Toscane", ha creato una specifica direzione per la gestione della Tenuta di Cesa e per le attività dell'Ente che riguardano il trasferimento della innovazione e i progetti europei. Nel corso del 2024 il Settore opererà come di seguito descritto.

Si prevede di proseguire sia le attività di ricerca, sperimentazione e collaudo delle innovazioni commissionate all'Ente da enti pubblici (Crea, Università, CNR etc.) e privati (società produttrici di mezzi tecnici, ditte sementiere, soggetti delle filiere produttive etc), compreso le attività di carattere istituzionale tra cui le reti nazionali di confronto varietale.

Si è conclusa la fase di allevamento del vigneto 4.0 realizzato in collaborazione con il CREA VE di Arezzo. Il vigneto è a disposizione del sistema della ricerca e dell'innovazione in viticoltura per collaudare sistemi e strumenti di agricoltura di precisione, compreso quello della irrigazione di precisione.

Al fine di potenziare le attività di collaudo e trasferimento delle innovazioni potranno essere sottoscritti dal Settore Gestione Tenuta di Cesa, trasferimento della innovazione e progetti europei contratti, convenzioni, accordi di collaborazione, protocolli d'intesa con Istituti di ricerca, Università, Fondazioni Universitarie e altri soggetti anche privati che possano supportare le attività di collaudo e trasferimento tecnologico nell'ambito dell'agricoltura 4.0.

Sarà mantenuta una attività di trasferimento dell'innovazione in agricoltura programmando giornate di divulgazione in campo e pubblicazioni sulle riviste a larga diffusione dei risultati delle reti nazionali di confronto varietale, e di specifiche attività di ricerca e collaudo. Il trasferimento riguarderà anche la conoscenza sulle opportunità offerte dall'adozione di nuove tecnologie in agricoltura da svolgere in collaborazione con soggetti istituzionali. In tale ambito sarà testata la rete aziendale di monitoraggio agrometeorologico con l'obiettivo di un utilizzo più razionale della risorsa idrica e di una maggiore efficacia nella difesa fitosanitaria in vigneto e in collaborazione con il DAGRI dell'Università di Firenze continueranno i collaudi di un atomizzatore e barra diserbo con dotazioni 4.0 già nelle dotazioni della Tenuta di Cesa.

La Tenuta di Cesa ha visto un recente rinnovo del parco macchine agricole con l'acquisizione di 4 trattrici con le dotazioni di agricoltura 4.0, nel corso del 2024, oltre ad un potenziamento delle attrezzature e delle dotazioni in termini di sicurezza e di agricoltura di precisione.

Nel 2024 proseguiranno le collaborazioni con gli Istituti agrari e forestali della Toscana. Si prevede in particolare di organizzare presso la Tenuta di Cesa un evento dedicato agli Istituti agrari su tematiche di particolare interesse da concordare con i referenti degli istituti, con particolare riferimento all'agricoltura di precisione e alla guida in sicurezza delle macchine agricole sulla traccia dell'evento denominato DEMO FARM DAY realizzato già a partire dal 2022.

Nel 2024, in stretto accordo con la Direzione Agricoltura della Regione Toscana si prevede di coordinare e animare la Comunità della Pratica sulla Agricoltura di precisione e digitalizzazione del settore agricolo e agroalimentare (CoP) e il Centro delle Competenze della Toscana per la valorizzazione e promozione dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT), con l'obiettivo di promuovere modalità di lavoro fra gli aderenti che possano cogliere opportunità generate nell'ambito dei programmi di sostegno e progettualità a livello regionale, nazionale e europeo. Tramite specifico atto del Settore, saranno inoltre aperte le candidature per l'adesione alla Comunità per tutto il 2024.

Proseguiranno le collaborazioni istituzionali in essere volte a garantire la presenza della Tenuta di Cesa nell'ambito delle iniziative progettuali previste dai programmi di Ricerca Europei. Nel 2024 si concluderà l'attività del progetto PRIMA MA4SURE ed il secondo anno del Progetto LEGUMINOSE.

Ai sensi della Decisione della Giunta Regionale n. 59 del 27/07/2020 si prevede di:

- proseguire il processo di nascita del Centro per la sicurezza in agricoltura presso la Tenuta di Cesa (Centro Sicurezza Regionale Toscano, con parco tematico sulla sicurezza) con particolare riferimento ad attivare la fruizione del campo prova regionale in piena sicurezza, prioritariamente per le attività di formazione;
- predisporre una progettualità preliminare di massima, corredata da computi metrici estimativi da sottoporre alla Regione Toscana per trovare la soluzione condivisa di riorganizzazione degli spazi e dei volumi del Centro per la sicurezza in agricoltura presso la Tenuta di Cesa;
- completare alcune opere accessorie al campo prova come, protezioni, recinzioni, cartellonistica, Documento di valutazione dei rischi, dotazioni di sicurezza ad oggi non

previste, ed altri documenti ritenuti necessari per la fruizione dell'area e avviare la realizzazione del secondo lotto del campo prova regionale per la guida in sicurezza delle macchine agricole compreso una prima struttura coperta che prenda spunto dalla riorganizzazione degli spazi e dei volumi prevista dove svolgere parte delle attività formative;

- collaborare con Regione Toscana nell'attuazione di iniziative di dimostrazione, formazione e informazione in materia di uso in sicurezza delle macchine agricole, prevenzione e tutela della salute e dignità degli operatori agricoli così come previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n.431 del 28/04/2023, ospitando un primo corso pilota utilizzando il campo prova rivolto ai formatori certificati con l'ADA "Formazione ed informazione sull'utilizzo in sicurezza delle macchine agricole" e di una seconda attività informativa sul campo prova rivolta ai liberi professionisti (consulenti), organizzazioni professionali, ordini e collegi professionali (agronomi ed agrotecnici), docenti degli istituti agrari, direttori di aziende agricole.

Nell'ambito della Banca Regionale del Germoplasma proseguiranno le attività di riproduzione e conservazione in purezza dei materiali iscritti al repertorio regionale.

Verrà inoltre fornito, per le attività di propria competenza, adeguato supporto tecnico alle strutture della Giunta Regionale.

Ente Terre collabora con ARTEA sul tema della agricoltura di precisione e della digitalizzazione del settore agricolo e agroalimentare per l'attivazione e la gestione della Comunità della pratica sulla Precision Farming anche al fine di assicurare l'interoperabilità dei sistemi per la condivisione dei dati.

Infine nell'ambito del C.S.R (Complemento Sviluppo Rurale) 2023-2027 (DGR 1522/2023), dove è ricompreso l'intervento SRHo6 "Creazione e Funzionamento dei servizi di supporto (Back Office)" per l'AKIS, di cui beneficiario unico è Ente Terre Regionali Toscane. Il settore "Gestione della Tenuta di Cesa, Innovazione e progetti europei" provvederà, nel tempo utile alla scadenza del bando, a predisporre il progetto per la successiva domanda di aiuto.

6.8 Procedure e acquisti per Ente Terre

A partire dal 2014 è stata costituita presso la Tenuta di Cesa una unità di supporto alla Direzione per strutturare e gestire tutte le procedure interne e per l'affidamento dei contratti di forniture di beni e servizi per la Tenuta di Alberese, per la Tenuta di Cesa e per il Parco Stalloni di Pisa, nonché per le attività che fanno capo alla sede di Firenze.

Il lavoro svolto, sia con il supporto del Settore Contratti della Regione Toscana, sia mediante l'attività di formazione erogata da agenzie di formazione, sviluppa le procedure per la fornitura di beni e servizi e dei Lavori Pubblici necessari al funzionamento dell'Ente. Le procedure sono svolte principalmente nell'ambito del Sistema Telematico di Acquisti della Regione Toscana (START): START come strumento di negoziazione - START come negozio elettronico per acquisire i servizi del Soggetto Aggregatore - START dove Terre Regionali Toscane è un operatore economico fornitore di servizi. Si

utilizza inoltre come piattaforma di negoziazione e di acquisto il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (CONSIP-MEPA).

In tale contesto per il 2024 si inserisce anche la Società Agricola Suvignano Srl. Per questa Tenuta, acquisita nel 2019, già dal 2020 si è svolta una consistente azione di assistenza che ha portato all'avvio delle procedure di accreditamento come stazione appaltante.

Proseguiranno poi le attività, che pure è necessario potenziare, e che sono relative agli adempimenti obbligatori presso i vari Osservatori dell'attività contrattuale (es. SITAT CUP-Web). Sempre nell'ambito della piattaforma CONSIP-MEPA come attività di supporto al settore Amministrazione, deve essere ricordata e l'attività di Operatore di Verifica degli inadempimenti, e i controlli obbligatori di legge da effettuarsi in fase di istruzione e aggiudicazione delle procedure.

6.9 Germoplasma – tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale

Terre regionali toscane nella passata programmazione del PSR 2014/2022 è stato beneficiario unico della sottomisura 10.2 assumendo in sé tutti gli impegni necessari alla conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche autoctone toscane a rischio di estinzione. Nella nuova programmazione del PSP 2023/2027, vista la dimensione che le attività di competenza - attribuitegli con la revisione del 2013 (LR 9/08/2013) della LR 64/2004 "Tutela e valorizzazione delle razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale" - hanno assunto nel tempo (198 Coltivatori Custodi e 9 banche del germoplasma delle quali 3 in gestione diretta) ha un ruolo strettamente legato all'attività di recupero e conservazione delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione della Toscana. Tuttavia l'ente anche nel 2023, grazie all'estensione del progetto quinquennale della misura 10.2 del PSR 2014-2022 agli anni 2023 e 2024, nell'anno 2024 continuerà le attività inerenti alla tutela e la valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale di cui alla legge Regionale 16 novembre 2004 n. 64. Nel dettaglio, nel corso del 2024, si attuerà il progetto esecutivo annuale il cui esito positivo di conformità al progetto quinquennale è stato trasmesso dal settore competente della Regione Toscana e la cui domanda di aiuto è stata approvata.

La copertura dei costi di questa attività sarà erogata tramite specifico contributo proveniente dal PSR 2014/2020 sottomisura 10.2 attraverso ARTEA, a seguito di istruttoria e rendicontazione delle spese sostenute e della verifica della correttezza tecnico-amministrativa seguita per la realizzazione delle stesse, garantendo la ragionevolezza dei costi, soprattutto in merito al rispetto della direttiva europea sugli appalti pubblici per l'acquisizione di beni e servizi

Per lo svolgimento delle attività relative alla gestione della biodiversità l'Ente potrà avvalersi di operatori economici qualificati.

Nell'ambito della gestione della sottomisura 10.2 e dell'attuazione della L.R.64/04 l'Ente si occuperà di:

- Fornire il supporto necessario alla Direzione Agricoltura della Regione Toscana;

- gestione diretta della sezione centrale della Banca Regionale del Germoplasma (BRG), che prevede, oltre alla conservazione "ex situ" del materiale genetico, effettuata in ottemperanza alle "Linee guida per la corretta conservazione "ex situ" di specie erbacee di interesse agrario della Toscana" redatto dalla commissione Tecnico-scientifica delle specie erbacee, anche attività di campo, prove di germinabilità e verifica della rispondenza dei caratteri fenologici delle specie e varietà conservate;
- gestione della Rete di conservazione e sicurezza e verifica del funzionamento della stessa, gestione delle domande di iscrizione e della circolazione del materiale genetico nelle modiche quantità e a titolo gratuito, compresa attività di animazione attraverso una mailing list di oltre 500 indirizzi elettronici;
- gestione dell'elenco dei Coltivatori custodi, con istruttoria amministrativa delle domande per le nuove iscrizioni all'elenco e la stipula di convenzioni di conservazione "in situ" delle varietà locali, con messa in sicurezza delle stesse, compresa l'osservanza delle norme tecniche da parte dei CC. Verifica puntuale e continuata del permanere dei requisiti oggettivi necessari a svolgere l'attività di custodia della varietà autoctone toscane (es. titolo di possesso dei terreni), l'efficacia delle attività di conservazione in situ e riproduzione del seme, assenza di problemi fitosanitari etc. L'ente si occupa anche della gestione della consegna del materiale genetico da e per la BRG;
- coordinamento e controllo dell'attuazione delle convenzioni attraverso la verifica della corretta applicazione delle linee guida per la "conservazione ex situ" da parte delle sezioni della BRG sul territorio relativamente alla "conservazione in situ"; rafforzamento delle attività di messa in sicurezza e ampliamento delle varietà conservate ex situ presso le sezioni della BRG, rafforzamento della sorveglianza fitosanitaria del materiale conservato, incentivazione alle attività di caratterizzazione delle varietà non ancora censite;
- Possibilità di proporre l'attivazione di nuove sezioni della Banca Regionale del Germoplasma, previa verifica che le attuali sezioni della Banca Regionale del germoplasma con convenzione attiva forniscano le necessarie garanzie di continuità conservativa al fine di attivare, qualora necessario, lo studio propedeutico a spostare e/o duplicare la conservazione anche presso la Banca Regionale del Germoplasma gestita direttamente da Ente Terre nelle proprie tenute agricole;
- Verifica degli aspetti fitosanitari sul materiale conservato "in situ" e la verifica della permanenza dei requisiti oggettivi previsti per i coltivatori custodi sulla base della L.R. 64/04
- compilazione di inventari basati sul web, sia delle risorse genetiche attualmente conservate in situ, sia delle collezioni "ex situ" e delle banche dati, con loro sviluppo su piattaforme web gestibili in remoto e interconnesse fra loro;
- la realizzazione di azioni di divulgazione, informazione e formazione sulle attività inerenti la tutela della biodiversità agraria in Toscana, in particolare attraverso la Rete di conservazione e sicurezza, mediante la realizzazione di eventi formativi specifici (giornate in campo, attività

di workshop e seminari, visite guidate delle tenute di Alberese e Cesa, interventi presso le scuole agrarie toscane);

- attivazione di Progetti di recupero, caratterizzazione e conservazione delle risorse genetiche locali vegetali a rischio estinzione della Toscana, tramite ordinativo diretto sul sistema START ai soggetti indicati nel Decreto Direttore Gestioni Agricole n. 95 del 08/11/2018 ed avvio di nuovi progetti tramite scorrimento della graduatoria in presenza di risorse;
- Incremento del materiale conservato nella BRG animale ovvero delle dosi inseminanti di sperma, per la crioconservazione delle razze animali iscritte al repertorio regionale toscano, presso il Parco Regionale Stalloni nella Tenuta di San Rossore (sezione equidi), Miglioramento della dotazione di attrezzatura tecnica per una più sicura catalogazione del materiale posto in conservazione in azoto; eventuale attivazione, in ossequio con le linee guida della FAO, di una ulteriore sezione della Banca del Germoplasma animale;
- Nell'ambito della Banca Regionale del Germoplasma animale, la conservazione, oltre agli equidi, anche delle razze bovine autoctone toscane con attuazione delle attività propedeutiche, di prelievo di materiale genetico presso gli allevatori e successivo congelamento, ricognizione su quanto già presente presso altre strutture e modalità di acquisizione;
- Partecipazione programmata di Ente Terre alle Commissioni regionali competenti nel campo della agrobiodiversità;
- Implementazione delle attività, connesse a una più ampia gestione della L.R. 64/2004, mediante l'attivazione, in accordo con la Giunta Regionale, di percorsi condivisi di valorizzazione delle varietà locali a rischio di estinzione ritenute meritevoli per aspetti commerciali/nutraceutici e agronomici e conservate presso le proprie Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma e iscritte al Repertorio di cui alla L.R. 64/2004, valutando la possibilità di iscrizione al Registro Nazionale delle Varietà da Conservazione di cui alla L.1096/71, sentite le apposite Commissioni regionali competenti.

Terre regionali toscane provvede a divulgare i risultati dell'attività nei confronti di tutti gli operatori toscani, specialmente con l'obiettivo di rendere sempre più fruibile il patrimonio del germoplasma autoctono vegetale e animale al mondo agricolo toscano, attraverso giornate formative, seminari incontri e la stampa di materiale divulgativo.

Per migliorare l'attività di conservazione del germoplasma a partire dal 2015 è iniziato un percorso di aggiornamento delle dotazioni strumentali. In particolare, al fine di completare la caratterizzazione delle produzioni annuali del germoplasma cerealicolo si è proceduto ad acquistare varie strumentazioni per supportare il crescente interesse da parte delle imprese per la valorizzazione locale delle risorse genetiche a rischio di estinzione. Presso le Tenute proseguirà, anche per il 2024, il servizio per la trebbiatura parcellare e pulizia di piccole partite provenienti dalle imprese facenti parte della "Rete di conservazione e Sicurezza" che appare di comprovata utilità dal momento che di norma si opera su limitati quantitativi di materiale, difficili da lavorare con le attrezzature meccaniche usualmente presenti nelle aziende agricole.

Il consolidamento di questo servizio rappresenta un parziale ma concreto supporto alle imprese agricole che intendono avviare percorsi aziendali di valorizzazione del materiale genetico conservato senza che questo presupponga investimenti che si potrebbero dimostrare non compatibili con la reale portata dell'iniziativa intrapresa.

6.10 Parco Stalloni Regionale

Come stabilito dalle Direttive per l'anno 2024, per quanto attiene lo svolgimento dell'attività di gestione del parco stalloni regionale, posto nelle strutture del Parco di San Rossore, preso atto delle criticità gestionali dell'attuale sistema di assegnazione, movimentazione e impiego degli stalloni (di proprietà pubblica e privata) per l'attività riproduttiva, nonché dell'attività condotta quale centro di produzione sperma, Ente Terre, nell'anno 2024, valuterà insieme alla Regione Toscana e agli stakeholders interessati del sistema allevatorio, le modalità per un ridimensionamento dell'attività, tenendo conto dell' "Atto aggiuntivo alla Convenzione tra Regione Toscana, ente Parco regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli ed Ente Terre Regionali Toscane per la gestione della Tenuta di San Rossore, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 24/2000 firmata in data 8 aprile 2014 ed integrata nell'aprile 2018" approvato dalla Giunta regionale con Delibera GR 1521/2023.

La gestione del Centro che richiede la presenza di personale qualificato (veterinario) è stata affidata fino a oggi al Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa che porta un'esperienza pluriennale consolidata che lo colloca tra le eccellenze in campo nazionale ed estero sulla materia della riproduzione della specie asinina. Nel 2021 inoltre è stata rinnovata la Convenzione con il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa, di fatto un accordo ampio che, oltre a regolare i rapporti da evidenza anche del grande supporto che le nostre strutture danno alle esercitazioni agli studenti della facoltà di veterinaria, sia a diretto contatto con gli animali che in laboratorio; tale Convenzione proseguirà i suoi effetti anche nel 2024.

Ente Terre procederà nel solco dell'attività già in essere proseguendo nella fase di riduzione delle stesse:

- a) predisporre e gestire l'attività riproduttiva delle razze equine autoctone (cavalli di razza Maremmano, Appenninico, Monterufolino e Asino dell'Amiata) collaborando alla definizione del piano di assegnazione degli stalloni alle stazioni di monta in collaborazioni con le rispettive associazioni di riferimento;
- b) concedere/dare in cessione a fida gratuita, stalloni (e anche asine della razza Amiata) a gestori autorizzati di stazioni di monta con lo scopo di favorire la riproduzione e contribuire al mantenimento e alla diffusione delle razze autoctone toscane;
- c) ripetere, per conto della Regione Toscana, la procedura di alienazione degli animali non più utilizzabili, che non sono stati venduti con la procedura d'asta, di cui al decreto dirigenziale n. 5685 del 19.12.2013, anche tramite trattativa diretta, vista la mancanza di interesse da parte del mercato di questi soggetti, spesso anziani e problematici;

- d) gestire il Centro regionale produzione sperma sito nei locali adiacenti la scuderia sita in località 'Sterpaia' nella Tenuta di San Rossore (PI) prendendo in comodato d'uso un adeguato numero di stalloni di razza equina autoctona idonei dal punto di vista genealogico e morfologico per il mantenimento/incremento del patrimonio delle suddette razze e garantire la fornitura gratuita di seme agli allevatori di fattrici iscritte ai L.G. o a Registri anagrafici;
- e) affiancare al Centro regionale di produzione sperma equino e asinino, la Banca del germoplasma animale delle specie toscane autoctone di interesse zootecnico iscritte nei repertori regionali della L.R. 64/2004, a partire dalle razze autoctone delle specie di equidi, cinta senese e razza bovina di mucca pisana, avviando l'attività con la conservazione di materiale genetico (dosi di seme di equidi) già stoccato presso il Centro regionale di produzione sperma. A fini della gestione del "Recapito" Ente Terre può avvalersi, a seguito della necessaria formalizzazione di Convenzioni e/o affidamento di servizi, della Università di Pisa – Dipartimento di Veterinaria che è centro di eccellenza riconosciuto e che storicamente collabora con la Regione Toscana e con Ente Terre su queste tematiche. Testare alcuni dei migliori puledri provenienti dal Performance Test effettuato dall'A.N.A.M. (Associazione Nazionale Allevatori Cavallo Maremmano) per verificare l'attitudine alla conservazione del loro materiale genetico. Nel 2024 proseguiranno le valutazioni per la conservazione anche delle specie bovini autoctone.

7 LA TENUTA AGRICOLA DI SUVIGNANO (SI)

Con legge regionale 66/00 a Ente Terre Regionali Toscane è stata assegnata la funzione inerente la promozione della legalità. Tale modifica della legge 80/12, istitutiva di Ente Terre, deriva dall'assegnazione, da parte di ANBSC (l'Agenzia Nazionale per la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata), di tutte le quote sociali della Società Agricola Suvignano srl, che è così diventata Società controllata di Ente Terre.

Ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 1147 del 22 ottobre 2018, Ente Terre è tenuto seguire le indicazioni del Tavolo di Coordinamento, presieduto dall'Assessore regionale con delega alle Politiche per la sicurezza dei cittadini e cultura della legalità, composto da sei membri effettivi in rappresentanza di Regione Toscana, Ente Terre, Comune di Murlo e Comune di Monteroni d'Arbia, a cui compete redigere le linee guida del progetto di sviluppo e definire le linee di indirizzo nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario della gestione; per quanto stabilito nell'accordo la presente sezione delle Direttive potrà essere integrata con le linee guida e gli indirizzi che scaturiranno dal Tavolo di Coordinamento menzionato.

Ente terre regionali toscane concluderà nel 2024 i lavori di "Restauro del fabbricato denominato Podere Carità per realizzazione ostello e sala legalità" finalizzati a supportare e favorire l'ospitalità e la socializzazione dei visitatori impegnati nelle iniziative di turismo sociale o di testimonianza antimafia e alla realizzazione della cosiddetta sala della legalità, che servirà come punto di raccordo di tutte le attività rivolte alla legalità (a esempio i campi studio), di cui alle l.r. 44/2021 e 44/2022. Nel corso dell'anno tali strutture saranno inaugurate e messe a disposizione del pubblico e delle

Associazioni interessate.

Sempre con legge 44/22 la Regione Toscana ha assegnato specifiche risorse a Ente Terre per la gestione delle iniziative di promozione della legalità e per la gestione del percorso della legalità presso la società Agricola Suvignano S.r.l.; tali risorse saranno destinate all'attuazione delle politiche per la diffusione, comunicazione e promozione della legalità, nel rispetto delle indicazioni che saranno impartite dagli uffici regionali competenti.

Nel corso del 2024 Suvignano proseguirà, con il coordinamento di Ente Terre e in sinergia con gli uffici della Regione Toscana, le attività inerenti la promozione della legalità, utilizzando e implementando il "percorso della legalità", per la comunicazione al pubblico partecipante agli eventi, alle visite e alle giornate di studio, dei principali aspetti della Tenuta come luogo simboli di valori. Ente Terre e la Società agricola Suvignano Srl collaboreranno per la realizzazione dell'evento annuale che, deve essere rivolto a tutta la cittadinanza e diretto a promuovere la diffusione della legalità.

Per la gestione e valorizzazione dell'azienda Ente Terre Regionali Toscane presenterà alla Direzione agricoltura e sviluppo rurale della Regione Toscana un business plan che dettaglia le ipotesi di sviluppo economico e produttivo dell'impresa agricola, già avviato nel corso del 2023; completerà inoltre il percorso di modifica dell'assetto organizzativo del vertice aziendale attraverso la nomina del Consiglio di Amministrazione, così come stabilito con Delibibera GR n.958 del 7 agosto 2023 "Direttive ad Ente Terre Regionali Toscane in merito alla società Agricola Suvignano srl".

Anche nel 2024 Ente Terre è chiamato a sostenere e dirigere l'evoluzione della Società agricola Suvignano s.r.l e a dare indicazioni all'amministrazione della Società affinché siano poste in essere le misure necessarie a garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro per i dipendenti della Tenuta.

Firenze, 14/03/2024

ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE

Il Direttore
Dott. Giovanni Sordi